

onemarkets

Fidelity World Equity Income Fund

Informativa sito web

1. NESSUN OBIETTIVO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

Questo prodotto finanziario promuove fattori ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile.

Il Comparto prevede di allocare:

- i. un minimo del 75% del proprio patrimonio in emittenti con caratteristiche ESG favorevoli,
- ii. un minimo del 20% in investimenti sostenibili, di cui almeno lo 0% con un obiettivo ambientale (allineato alla tassonomia UE), almeno il 5% con un obiettivo ambientale (non allineato alla tassonomia UE) e almeno il 5% con un obiettivo sociale.

Gli investimenti sostenibili sono oggetto di esame al fine di verificare il loro eventuale coinvolgimento in attività che causano danni significativi e controversie, controllando che l'emittente soddisfi le salvaguardie minime e gli standard relativi ai principali impatti negativi (PAI), nonché la performance sulle metriche PAI. Questa verifica comprende:

- Filtri basati sulle normative: l'esclusione dei titoli identificati nell'ambito degli attuali filtri basati sulle normative di Fidelity (come indicati di seguito);
- Filtri basati sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività con impatti negativi significativi sulla società o sull'ambiente, compresi gli emittenti che si ritiene siano oggetto di controversie "molto gravi" tramite filtri di controversia, riguardanti 1) questioni ambientali, 2) diritti umani e comunità, 3) diritti del lavoro e catena di approvvigionamento, 4) clienti, 5) governance; e
- Indicatori PAI: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori PAI sono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che causano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

Per gli investimenti sostenibili, come indicato in precedenza, Fidelity effettua una valutazione quantitativa per identificare gli emittenti che presentano una performance dubbia in termini di indicatori PAI. Gli emittenti con un punteggio basso non potranno essere considerati investimenti sostenibili, a meno che la ricerca fondamentale di Fidelity non stabilisca che l'emittente non sta violando i requisiti di "non nuocere in modo significativo" o è impegnato nella mitigazione degli impatti negativi attraverso una gestione efficace o una transizione.

Vengono applicati filtri basati sulle normative: Non sono considerati investimenti sostenibili gli emittenti la cui condotta non rispetta le responsabilità fondamentali in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione, in linea con le norme internazionali, tra cui quelle stabilite dalle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dal Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e dalle Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

2. FATTORI AMBIENTALI E/O SOCIALI PROMOSSI DAL FONDO

Il Comparto promuove i fattori ambientali e sociali investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli. Le caratteristiche ESG favorevoli sono determinate con riferimento ai rating ESG. I rating ESG considerano i fattori ambientali, tra cui l'intensità di carbonio, le emissioni di carbonio, l'efficienza energetica, la gestione dell'acqua e dei rifiuti e la biodiversità, nonché i fattori sociali, tra cui la sicurezza dei prodotti, la catena di approvvigionamento, la salute e la sicurezza e i diritti umani.

3. STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Strategia di Investimento

Il Comparto investe principalmente in titoli azionari e in strumenti derivati negoziati in borsa che forniscono un'esposizione indiretta ai titoli azionari in conformità alle sezioni 3.4 e 3.7 della parte generale del Prospetto Informativo.

Almeno il 90% del patrimonio netto del Comparto segregato sarà analizzato in base alle caratteristiche ESG e almeno il 75% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli che presentano caratteristiche sostenibili (come descritte in seguito). Il rating ESG medio del Comparto segregato supererà il rating ESG medio dell'universo d'investimento del Comparto dopo l'esclusione del 20% delle attività con i rating ESG più bassi. Le caratteristiche ESG favorevoli sono determinate con riferimento ai rating ESG forniti da agenzie esterne e ai rating di Fidelity.

All'interno di questo universo d'investimento, il gestore degli investimenti seleziona i titoli attraverso una rigorosa analisi finanziaria e valutazione bottom-up al fine di selezionare titoli con un forte potenziale di rendimento.

Inoltre, il Comparto applicherà sistematicamente un elenco di titoli esclusi a livello aziendale congiuntamente alla politica di esclusione di UniCredit.

La politica di esclusione applicata da UniCredit esclude i seguenti settori:

1. Società coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite
2. Società che producono, mantengono o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, identificate attraverso gli obblighi, i trattati e le legislazioni internazionali.
3. Società impegnate nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ricavano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati. È stata inoltre prevista l'eliminazione obbligatoria entro il 2028.
4. Società coinvolte nella produzione di combustibili controversi e società che estraggono idrocarburi con tecniche controverse o in aree ad elevato impatto ambientale.
5. Società coinvolte nella produzione di tabacco che ricavano da queste attività più del 5% dei rispettivi ricavi consolidati.
6. Società coinvolte nella produzione di energia nucleare che ricavano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
7. Società coinvolte nella produzione di armi che ricavano da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati.
8. Società che operano nel settore del gioco d'azzardo che ricavano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
9. Società che operano nel settore dell'intrattenimento per adulti che ricavano da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.

Inoltre, il gestore degli investimenti può escludere gli emittenti che hanno esposizioni o legami rispetto a:

- armi controverse (armi biologiche, chimiche, incendiarie, uranio impoverito, frammenti non rilevabili, laser accecanti, munizioni a grappolo, mine e armi nucleari);
- produzione di armi convenzionali (armi da guerra non nucleari, chimiche o biologiche);
- produzione di armi da fuoco semiautomatiche destinate alla vendita ai civili o vendita di armi da fuoco semiautomatiche ai civili;
- produzione, vendita al dettaglio, distribuzione e concessioni relative al tabacco; o
- l'estrazione e la produzione di energia elettrica dal carbone termico, fermo restando che saranno consentiti emittenti in cui la quota di ricavi generati da attività relative a energia rinnovabile supera la quota di ricavi generati da attività legate al carbone termico o emittenti che abbiano assunto un impegno effettivo rispetto a un obiettivo allineato all'Accordo di Parigi basato su Obiettivi Scientifici Approvati o rispetto all'allineamento con uno scenario della Transition Pathway Initiative o un impegno pubblico ragionevolmente equivalente.

Buona governance

Le pratiche di governance degli emittenti sono valutate in base alla ricerca fondamentale, tra cui i rating ESG di Fidelity, i dati relativi alle controversie e alle violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite.

INFORMATIVA SITO WEB

Tra i punti chiave analizzati vi sono i risultati ottenuti nell'allocazione del capitale, la trasparenza finanziaria, le operazioni con parti correlate, l'indipendenza e le dimensioni del consiglio di amministrazione, la retribuzione dei dirigenti, la supervisione interna e da parte dei revisori, i diritti degli azionisti di minoranza e altri indicatori.

4. PERCENTUALE DEGLI INVESTIMENTI

Il Comparto investirà:

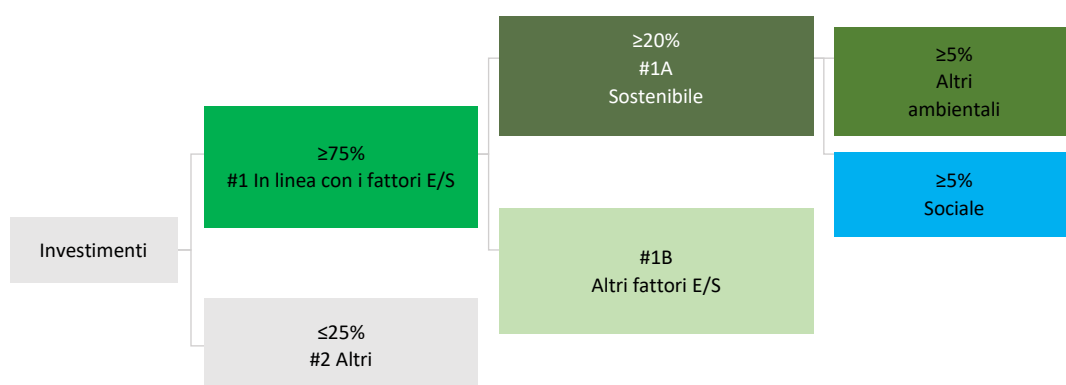
- i. un minimo del 75% del proprio patrimonio in emittenti con caratteristiche ESG favorevoli,
- ii. un minimo del 20% in investimenti sostenibili, di cui almeno lo 0% con un obiettivo ambientale (allineato alla tassonomia UE), almeno il 5% con un obiettivo ambientale (non allineato alla tassonomia UE) e almeno il 5% con un obiettivo sociale.

Se il titolo sottostante a un derivato presenta caratteristiche ESG favorevoli in conformità al Sustainable Investing Framework di Fidelity, il derivato può essere incluso nella determinazione della quota del Comparto dedicata alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali.

La maggior parte degli investimenti è finalizzata ad acquisire un'esposizione diretta alle società partecipate.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in OICVM e OICR idonei ai sensi dell'articolo 41(1)e) della Legge del 2010.

Inoltre, il fondo può acquisire un'esposizione indiretta verso le società partecipate grazie all'uso di strumenti derivati.



5. MONITORAGGIO DEI FATTORI AMBIENTALI O SOCIALI

Il monitoraggio delle questioni rilevanti delle società in cui il Comparto investe è ritenuto essenziale. Ai fini delle decisioni di investimento, i gestori di portafoglio possono prendere in considerazione le note di ricerca, compresi i rating di sostenibilità proprietari di Fidelity. I singoli portafogli sono sottoposti a un'approfondita revisione trimestrale con il senior management, in cui viene esaminato ogni aspetto del fondo in questione, compresi il profilo di rischio, la volatilità, la performance e il posizionamento del fondo, nonché i singoli investimenti del fondo. Fidelity include i dati relativi ai punteggi ESG, sia di terze parti sia interni, e i dati sulle emissioni di carbonio nell'ambito delle revisioni trimestrali dei gestori di portafoglio, quali misurazioni standard della qualità ESG dei nostri fondi.

Inoltre, la Società di Gestione monitora la gestione dei rischi di sostenibilità e il rispetto delle percentuali di investimento definite. Tra i vari rischi in ambito ESG, quelli che derivano dal cambiamento climatico rappresentano un rischio significativo per la sostenibilità finanziaria a lungo termine di un'azienda. Pertanto, una migliore comprensione dei potenziali impatti dei rischi di sostenibilità è nell'interesse degli investitori.

Inoltre, nell'ambito delle proprie responsabilità, il depositario effettua una verifica ex-post dell'asset allocation.

6. METODOLOGIE

Il Comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali dallo stesso promosse:

- i. la percentuale del Comparto investita in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli, in conformità al Sustainable Investing Framework di Fidelity;

Dal punto di vista ambientale, il gestore degli investimenti prende in considerazione molti fattori, tra cui l'approccio e le politiche dell'emittente per affrontare i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità, il suo approccio all'efficienza energetica e alla gestione dei rifiuti e dell'inquinamento. Nel valutare la responsabilità sociale di un emittente, il gestore degli investimenti cerca di comprendere le sue politiche sulla diversità, il suo approccio ai diritti umani e alla gestione della catena di approvvigionamento, nonché il suo approccio alla salute e alla sicurezza e al benessere dei dipendenti. Il gestore degli investimenti analizza anche il modo in cui un emittente gestisce la privacy dei dati e la sicurezza informatica, sia nell'ambito del settore tecnologico sia, più in generale, in altri settori. Questa analisi ESG si avvale delle ampie capacità di ricerca di Fidelity e del coinvolgimento costante degli emittenti, con il supporto dell'esperienza del team di Sustainable Investing, al fine di fornire una valutazione prospettica della performance e del percorso di un emittente sui temi della sostenibilità.

Il Comparto deve detenere almeno il 75% del proprio patrimonio netto in emittenti (società e stati) che mantengono buone "caratteristiche di sostenibilità", definite come:

1. Attività con un rating MSCI ESG di AAA→BBB per i titoli dei mercati avanzati;
2. Attività con un rating MSCI ESG di AAA→BB per i titoli dei mercati non avanzati; e
3. In assenza di un rating MSCI ESG, si utilizza il Rating di Sostenibilità di Fidelity. Il Rating di Sostenibilità di Fidelity valuta le attività che hanno un rating A→C come aventi buone caratteristiche di sostenibilità.

7. FONTI DI DATI ED ELABORAZIONE

Fonti di dati

I dati provengono da un insieme di fonti interne ed esterne, come MSCI per i rating ESG, Institutional Shareholder Services (ISS) ESG per i dati sulle emissioni di carbonio e sul clima e sui trasgressori del Global Compact delle Nazioni Unite, Moody's e FactSet per i dati sulla tassonomia dell'UE, oltre a molti altri. Inoltre, una parte dei dati è di provenienza interna, compreso il Rating di Sostenibilità di Fidelity, che integra i rating ESG di provenienza esterna e i dati sulle controversie ai fini delle esclusioni e della valutazione qualitativa.

Misure adottate per garantire la qualità dei dati

Le controversie che coinvolgono caratteristiche ambientali e sociali sono regolarmente monitorate.

Elaborazione

Il processo di ricerca ESG del gestore degli investimenti si basa su un insieme di input quantitativi e qualitativi. Dopo aver identificato una serie di indicatori rilevanti per ogni sottosettore, il gestore degli investimenti acquisisce dati di input che supportano una valutazione rigorosa della performance di un emittente rispetto a tale indicatore. Il processo si basa su

- > 60 dati ambientali (come emissioni di gas serra, intensità idrica, rifiuti pericolosi)
- > 30 dati sociali (come il turnover dei dipendenti, la % di forza lavoro femminile, il numero di infortuni sul posto di lavoro)
- > 40 dati di governance (come il rapporto retributivo tra CEO e dipendenti, la percentuale di indipendenza del consiglio di amministrazione, la percentuale di donne nel consiglio di amministrazione, ecc.)

A questi dati si sovrappone una valutazione qualitativa e prospettica dell'analista, che si avvale del corporate access e dei processi di due diligence che costituiscono la base del processo di ricerca sugli investimenti bottom-up di Fidelity. Il risultato è rappresentato da un rating e da una valutazione ESG per ogni emittente. In questo modo si crea una preziosa fonte di informazioni a cui il team di gestione del portafoglio può attingere quando prende le decisioni di investimento,

INFORMATIVA SITO WEB

nonché una modalità strutturata e solida di segnalazione dei rischi e delle opportunità ESG all'interno del portafoglio e dell'universo di investimento.

Percentuale di dati stimati

In assenza di un reporting ESG obbligatorio a livello aziendale, le stime costituiscono una componente fondamentale della metodologia dei fornitori di dati.

8. LIMITI RELATIVI ALLE METODOLOGIE E AI DATI

Manca una tassonomia standardizzata della metodologia di valutazione ESG, in quanto non esistono ancora principi e metriche concordati per valutare le caratteristiche di sostenibilità degli investimenti. Nel valutare un titolo in base alle caratteristiche di sostenibilità, il gestore degli investimenti dipende dalle informazioni e dalle fonti di dati fornite dai team di ricerca interni e integrate da fornitori esterni di rating ESG, che possono essere incomplete, imprecise o non disponibili. Tuttavia, le società vengono regolarmente monitorate e valutate.

Inoltre, la Società di Gestione collabora con un partner per valutare le fonti di dati esterne e calcolare l'esposizione complessiva alla sostenibilità e al rischio di sostenibilità di un portafoglio di fondi in base ai fattori di sostenibilità definiti. I risultati della valutazione sono raccolti e costantemente monitorati dalla funzione interna di Risk Management rispetto ai limiti stabiliti nel profilo di rischio del fondo e del Comparto.

9. DUE DILIGENCE

Fidelity International ritiene che i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità siano gli impatti delle nostre decisioni di investimento che determinano effetti negativi rilevanti su questioni ambientali, sociali e relative ai dipendenti, sul rispetto dei diritti umani, sulla lotta alla corruzione e alla concussione, come il degrado dell'ambiente, le pratiche lavorative scorrette e i comportamenti aziendali non etici, ad esempio la concussione e la corruzione ("principali impatti negativi"). Il nostro team di investimento analizza se questi impatti sono rilevanti e negativi, utilizzando i processi di due diligence descritti nella Policy di Investimento Sostenibile di Fidelity. In conformità con la Policy di Investimento Sostenibile del gestore degli investimenti, che tiene conto dei principali impatti negativi, nel valutare se una decisione di investimento ha un impatto negativo rilevante sui fattori di sostenibilità il team di investimento del gestore degli investimenti può prendere in considerazione le dimensioni, la natura e la scala del nostro investimento e la tipologia di prodotto finanziario oggetto di investimento.

Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione "Informazioni sulla Policy di Fidelity International sui Principali Impatti Negativi" del nostro documento Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) (Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari) disponibile all'indirizzo <https://www.fidelity.lu/static/luxembourg/media/pdf/downloadmaterial/SFDR-Web-Disclosures-Luxembourg-Professional-ENGLISH.pdf>

10. POLITICHE DI ENGAGEMENT

Fidelity utilizza l'*engagement* come strumento per comprendere meglio gli impatti negativi principali sui fattori di sostenibilità e, in alcune circostanze, per sostenere il miglioramento degli impatti negativi principali e delle metriche di sostenibilità. Fidelity partecipa a iniziative individuali e di collaborazione concernenti alcuni dei principali impatti negativi (ad esempio, Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

11. BENCHMARK DI RIFERIMENTO DESIGNATO

Nessun indice è stato designato come benchmark di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.